



Documento di ePolicy

ANIC84500P

FABRIANO EST "ALDO MORO"

VIA ALDO MORO - 60044 - FABRIANO - ANCONA (AN)

Stefania Venturi

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Questo documento, elaborato nell'ambito del Progetto "Generazioni Connesse", è conforme alle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal MIUR in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom.

L'obiettivo è diffondere informazioni sull' uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, promuovere campagne di sensibilizzazione, creare dei protocolli per la segnalazione delle problematiche.

Per questo, scopo prioritario è coinvolgere tutte le componenti della Comunità scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie.

Il presente Documento è parte integrante del PTOF e contiene un protocollo di indicazioni, azioni e buone prassi per prevenire o gestire situazioni di bullismo e cyberbullismo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

DIRIGENTE SCOLASTICO: è responsabile e garante della protezione e della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica; conosce le procedure da seguire in caso di infrazione della E-Safety Policy; interviene nei casi di gravi episodi di bullismo e cyberbullismo e di uso improprio delle tecnologie digitali; promuove corsi di formazione specifici sull'utilizzo responsabile delle TIC; garantisce l'esistenza di un monitoraggio e di controllo interno della sicurezza online.

DSGA: assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura, e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni; garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola, anche tra scuola e famiglia.

ANIMATORE DIGITALE: supporta il personale scolastico fornendo consulenza e informazioni sui rischi online e sulla loro prevenzione e gestione; promuove percorsi di

formazione per docenti, genitori e alunni; monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'uso sicuro delle TIC; assicura l'accesso alla rete solo tramite apposita password e per scopi didattici.

REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO: monitorano e rilevano le problematiche emergenti relative all'uso sicuro delle TIC; promuovono iniziative specifiche e attivano progetti per la comunità scolastica per informare sull'uso consapevole dei device e di internet, avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile del territorio; seguono l'organizzazione dello sportello di ascolto psicologico.

DOCENTI: diffondono la cultura dell'uso etico, corretto e responsabile delle TIC e della Rete, tramite approfondimenti, relativi all'argomento, ognuno all'interno della propria disciplina; promuovono le TIC e supportano gli studenti guidandoli nella ricerca di giusti siti e contenuti corretti; fanno presente qualsiasi problema o esigenza di carattere formativo all'Animatore Digitale per cercare soluzioni metodologiche e tecnologiche; segnalano abusi, rilevati a scuola, delle TIC e di internet ai genitori e al DS.

ATA: tutto il personale deve essere coinvolto ognuno in relazione alla propria funzione, di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza; segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo; collabora nel reperire, verificare e valutare informazioni inerenti a possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

STUDENTI E STUDENTESSE: comprendono l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online, anche per quanto riguarda la tutela del loro profilo personale; sono responsabili di un impiego della Rete rispettoso della privacy degli altri e in linea con le norme date; hanno una buona conoscenza della ricerca di materiali e della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti di autore; esprimono domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle TIC o di internet; partecipano a progetti sull'uso positivo dei device e della Rete; si fanno promotori di quanto appreso tramite la peer education.

GENITORI: conoscono le norme di utilizzo della Rete; partecipano attivamente nell'educazione ad un uso consapevole delle TIC e della Rete; si relazionano con i docenti in maniera costruttiva per promuovere la sicurezza online; condividono il documento dell'ePolicy dell'Istituto; collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

ENTI EDUCATIVI ESTERNI E ASSOCIAZIONI: si devono attenere alla politica che la scuola ha deciso di adottare riguardo all'uso corretto delle TIC; promuovono comportamenti sicuri anche online e assicurano la protezione degli studenti durante le attività svolte insieme; hanno corresponsabilità educativa e formativa verso i ragazzi, insieme ai genitori e alla scuola.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene

esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy sarà comunicato a tutta la comunità scolastica ed educante nei seguenti modi:

Alunni: insieme all'illustrazione del Regolamento di Istituto, dello Statuto degli studenti e del Patto di Corresponsabilità, verrà data informazione da parte dei docenti, a partire dall'inizio dell'anno, riguardo alle norme relative all'uso controllato e supervisionato dei device e della Rete a scuola; l'accesso ai dispositivi sarà consentito solo dopo l'acquisizione delle necessarie informazioni.

Personale: condivisione del documento negli organi collegiali; pubblicazione nel sito web istituzionale; corsi di formazione.

Genitori: pubblicazione del documento nel sito web; invio di circolare del DS alle famiglie tramite RE; condivisione del documento nei consigli di classe e in tutti gli organi collegiali; incontri formativi.

La ePolicy sarà poi inserita all'interno del PTOF.

Ogni attore scolastico deve, a sua volta, farsi promotore del documento.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Potenziati infrazioni da parte degli **ALUNNI**, durante lo svolgimento dell'attività didattica, relative ad un uso improprio e scorretto delle TIC, possono essere il collegarsi a siti web non indicati dai docenti; utilizzare la rete per interessi privati e personali e invio di dati personali; scaricare file, video-musicali protetti da copyright; offendere, insultare, calunniare, o addirittura minacciare sui social (Cyberbullismo); inviare immagini, video o testi che siano offensivi della dignità personale propria e altrui, anche diffuse senza consenso (sexting); comunicare con sconosciuti (adescamento online).

Verranno presi provvedimenti a carattere educativo, di rinforzo dei comportamenti positivi, di gestione positiva dei conflitti, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza, di gestione delle emozioni; l'azione educativa verrà rapportata alla fascia di

età, al livello di maturazione personale o di fasi critiche particolari, elementi che devono essere tenuti in conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e presa di coscienza da parte dell'alunno.

Provvedimenti disciplinari verranno adottati poi, in base all'età e alla gravità dell'atto perpetrato, quali il richiamo verbale / scritto, con annotazione sul diario; la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti anche unitamente al Dirigente scolastico; la sospensione dalle lezioni con o senza frequenza; la segnalazione agli assistenti sociali e alle autorità competenti, quali la Polizia Postale, in caso di reati conclamati, perseguibili penalmente; supporto psicologico, qualora ritenuto necessario.

Saranno previsti anche provvedimenti di riparo di eventuali danni causati.

E' possibile che anche il **PERSONALE SCOLASTICO** incorra in infrazioni nell'utilizzo delle TIC, influenzando negativamente il loro uso responsabile da parte degli allievi nei seguenti modi:

- utilizzo delle tecnologie in maniera non pertinente alle attività didattiche;
- utilizzo delle comunicazioni digitali con i genitori e gli alunni in maniera non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento non adeguato dei dati personali e sensibili degli alunni;
- carenza di una stretta vigilanza sull'uso corretto delle TIC da parte degli alunni;
- carenza nella gestione e segnalazione delle problematiche.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra con gli obiettivi e i contenuti del PTOF e del Regolamento d'Istituto.

Il/I referente/i del bullismo/cyberbullismo e il team antibullismo, in collaborazione con la Commissione PTOF, in raccordo con il Collegio Docenti, opera al fine di integrare i regolamenti dell'Istituto con il presente documento, apportandone le opportune modifiche da proporre al Consiglio d'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'aggiornamento della policy sarà curato dal Dirigente Scolastico; verrà affidato ai referenti del bullismo/cyber bullismo e al team, sulla base delle segnalazioni effettuate dal personale della scuola.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da svolgere nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse e dell'ePolicy rivolto agli studenti, docenti e genitori.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza del progetto Generazioni Connesse e dell'ePolicy rivolto agli studenti, docenti e genitori.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La competenza digitale è considerata una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). La competenza digitale può essere definita come la capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione. Implementare tale competenza appare sempre più centrale per la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole. La competenza digitale si inserisce trasversalmente e coinvolge tutte le discipline, in tutti gli ordini di scuola, nella logica di un curriculum verticale. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

Le finalità formative delle TIC nella scuola dei tre ordini possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Favorire la conoscenza dei dispositivi informatici a scopo didattico;
- Sostenere l'alfabetizzazione informatica;
- Favorire la trasversalità delle discipline;
- Facilitare il processo di apprendimento;
- Favorire il processo di inclusione;
- Fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività didattica;
- Promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio;
- Sviluppare creatività e capacità di lavorare in gruppo;
- Promuovere azioni di cittadinanza attiva;
- Utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia.

Per arrivare a una buona competenza digitale si può seguire il seguente percorso che comprende i traguardi da raggiungere per favorire il successivo sviluppo delle competenze, delle abilità e delle conoscenze.

COMPETENZA DIGITALE

1) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola dell'Infanzia: comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, avvalendosi anche della strumentazione tecnologica. Orientarsi, con la guida dell'insegnante, nel mondo delle tecnologie.

Al termine della Scuola Primaria: orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Al termine della Scuola Secondaria di I grado: conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Saper utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progettare e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

2) COMPETENZE SPECIFICHE

Scuola dell'Infanzia: utilizzare strumenti informatici in situazioni di gioco e/o come supporto didattico; utilizzare le TIC per produrre, rivedere e documentare il proprio lavoro.

Scuola Primaria: classe terza - utilizzare il computer in un contesto applicativo, utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e come supporto didattico, utilizzare le TIC come strumento per produrre, rivedere e documentare il proprio lavoro. Classe quinta - recuperare e analizzare informazioni da fonti diverse, utilizzare le TIC in modo creativo e funzionale allo studio, alla collaborazione e alla comunicazione.

Scuola secondaria di I grado: creare documenti, recuperare e analizzare informazioni da fonti diverse, utilizzare le TIC per comunicare, produrre, organizzare, sviluppare e presentare il proprio lavoro.

3) ABILITA'

Scuola dell'Infanzia: utilizzare, con la supervisione dell'insegnante, alcune TIC per documentare un'esperienza vissuta, per fare ricerca, per conoscere.

Scuola Primaria: classe terza - usare in modo guidato i giochi didattici multimediali, usare semplici programmi grafici per disegnare e colorare (paint), sapersi orientare tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni, saper utilizzare gli elementi per immettere dati, stampare e salvare un documento. Classe quinta - saper utilizzare dispositivi per memorizzare i dati, archiviare documenti secondo un criterio stabilito creando cartelle, saper usare programmi didattici presenti sul PC, saper svolgere giochi didattici multimediali adeguati alle proprie competenze, saper trovare informazioni su internet a scopi didattici, costruire ed elaborare tabelle di dati con la supervisione dell'insegnante, formattare testi scritti inserendo elementi grafici. Utilizzare la rete per inviare e-mail legate ad attività didattiche attraverso l'uso di account della scuola o autorizzati e visionati dai genitori, utilizzare la rete in modo consapevole attuando comportamenti preventivi.

Scuola Secondaria di I grado: accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. Operare una riflessione critica sull'utilizzo consapevole delle TIC. Distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica. Utilizzare la rete a scopi informativi, comunicativi di ricerca e di svago in maniera critica. Interagire in rete con persone o compagni diversi nel mondo.

4) CONOSCENZE

Conoscere:

Scuola dell'Infanzia: alcune strumentazioni tecnologiche e loro utilizzo.

Scuola Primaria: classe terza - giochi didattici multimediali, principi d'uso dei più noti programmi grafici per disegnare e colorare, principali parti e funzioni del computer,

funzionalità di programmi di videoscrittura con inserimento di tabelle e immagini. Classe quinta - funzioni principali dei software più conosciuti (word, excel, power point o simili), fondamentali forme di utilizzo della rete per la ricerca di informazioni. Forme di comunicazione attraverso la rete. Principali rischi dell'utilizzo della rete con pc e telefonini.

Scuola Secondaria di I grado: principali componenti strutturali e funzionalità del PC: hardware e software. Principali programmi di videoscrittura, principali strumenti offerti dalla rete, regole per la navigazione responsabile e consapevole dei siti web, modalità di condivisione delle risorse del gruppo classe, funzionalità di programmi per creare testi, presentazioni, elaborazioni grafiche, fogli di calcolo, filmati e altri prodotti multimediali.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia a quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF. L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, con una funzione di guida da parte del docente; inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona. La competenza digitale -oggi- è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I momenti di formazione ed aggiornamento devono essere formulati secondo un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo delle TIC nella didattica.

Formare i docenti significa formarli non solo nel senso di alfabetizzarli ai media, ma anche in funzione della sfera emotivo-affettiva degli studenti che usano le tecnologie. Per questo l'Istituto deve prevedere momenti di formazione permanente per gli insegnanti, iniziative seminariali con professionisti esperti interni ed esterni, giornate di approfondimento in accordo con la rete scolastica del territorio (USR, scuole polo, ecc). Tali azioni dovranno essere inserite nel PTOF d'Istituto.

Quindi pensare a momenti formativi di approfondimento (progetti, laboratori, eventi, ecc) con le famiglie e gli studenti su un corretto uso delle tecnologie digitali e sulle potenzialità della rete.

A seguire un esempio di cronoprogramma distribuito sul triennio del PTOF d'Istituto:

- 1) analizzare il fabbisogno degli insegnanti sull'uso sicuro della rete;
- 2) promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse";
- 3) monitorare le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;
- 4) organizzare incontri con professionisti della scuola o/e con esperti esterni, con enti, ecc.

Prevedere sul sito web dell'Istituto un'area specifica con materiali formativi per gli insegnanti; mettere i link e i materiali informativi contenuti nel progetto "Generazioni Connesse" a partire dall'inserimento del link stesso del progetto www.generazioniconnesse.it.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico. I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di Corresponsabilità. Quindi aggiornare il Patto di Corresponsabilità con riferimenti sia all'uso consapevole delle tecnologie digitali sia all'importanza del documento di ePolicy d'Istituto.

Esempi di interventi di sensibilizzazione delle famiglie:

- 1) elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori e degli alunni nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (email, gruppi Whatsapp, sito, ecc.);
 - 2) fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli (utile far riferimento ad una sezione dedicata a questo su www.generazioniconnesse.it);
 - 3) organizzare percorsi di formazione per genitori con esperti del settore;
 - 4) prevedere azioni di coinvolgimento delle famiglie.
-

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro Istituto si è adeguato alla normativa vigente adempiendo a quanto previsto, riservando un'apposita sezione del sito alla Privacy, dove è contenuto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016).

<https://icaldomorofabriano.edu.it/privacy/>

Il personale scolastico è incaricato del trattamento dei dati personali degli alunni, dei genitori, e di tutti coloro che gravitano all'interno della scuola, nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve istruzioni applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. I dati personali sono protetti secondo la normativa vigente, viene richiesta specifica autorizzazione per l'utilizzo di foto, video, testi per la documentazione di attività didattiche, anche in occasione di eventi o manifestazioni, e per la pubblicazione sul sito della scuola.

Gli strumenti individuati per la Didattica Digitale Integrata sono stati scelti per le loro funzionalità nel rispetto della protezione dei dati personali.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola è dotata di dispositivi e LIM/schermi interattivi per ogni aula, due laboratori di informatica e dispositivi mobili all'interno di carrelli didattici. L'accesso ad internet avviene attraverso rete fissa e wi-fi, in questo caso si accede attraverso una procedura di autorizzazione che richiede una password. La password di accesso alla rete Wifi è a disposizione del personale docente e Ata, la stessa non è diffusa fra gli studenti che utilizzano dispositivi già connessi alla rete. L'animatore digitale, l'assistente tecnico e i docenti sono i soli autorizzati all'installazione di programmi o all'avvio di aggiornamenti. La navigazione in internet è controllata da un **MajorNet EDU** che permette di aumentare la sicurezza informatica, separando le reti interne: quella della segreteria e degli uffici, quella della didattica (aule, laboratori), quelle Wi-Fi. La scuola da alcuni anni organizza corsi di formazione per studenti e docenti riguardo alla sicurezza degli accessi ad internet.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di

quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Nella comunicazione mediata dalle tecnologie non condividiamo lo stesso spazio e lo stesso contesto comunicativo con i nostri interlocutori. Per questo, talvolta, può accadere che si forniscano cornici interpretative molto diverse ai messaggi e ai contenuti scambiati. Inoltre, non ci permette di accedere ai segnali della comunicazione non verbale (tono della voce, espressione del volto, gesti del corpo, pause, ecc.), ciò comporta che difficilmente possiamo adeguare il nostro comportamento a partire da tali segnali. Il cosiddetto feed-back non tangibile e l'impossibilità di accedere ai segnali non verbali del nostro interlocutore, così come la distanza e la separazione mediante lo schermo, ci rendono meno empatici e meno attenti a emozioni e potenziali reazioni dell'altra persona. Inoltre, va sempre ricordato che la comunicazione online, generalmente, si avvale di messaggi scritti che possono essere memorizzati, diffusi e permangono nel tempo.

Grazie agli strumenti di comunicazione online, possiamo usufruire dell'interattività del mezzo, superare le barriere spazio-temporali, usare un linguaggio multimediale, ipertestuale e accattivante, promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori in gioco nel processo educativo (dai ragazzi ai genitori).

Strumenti di comunicazione esterna:

La scuola ha un Sito Web del quale è responsabile e in cui saranno pubblicati i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative.

Strumenti di comunicazione interna:

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- prenotazioni colloqui;
- eventi;

- circolari e comunicazione varie.

Inoltre il Registro è un utile strumento di comunicazione interna tra docenti per ricevere comunicazioni, messaggi, per condividere materiale utile sugli alunni e sugli organi collegiali (vedi verbali, programmazioni e relazioni).

Google Workspace for education è la piattaforma che attraverso applicazioni permette di usufruire di servizi di Mail, Calendar, Classroom, Gruppi, ecc. per comunicazioni online interne e per la didattica digitale integrata.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Studenti:

Durante le attività didattiche gli studenti sono autorizzati ad utilizzare la strumentazione personale quali cellulari, tablet ecc. solo ed esclusivamente per uso didattico e sotto il controllo e la responsabilità personale del docente; altresì agli alunni non è permesso tenere acceso il telefono durante l'orario scolastico, ma va riposto spento nello zaino.

È vietato inviare messaggi illeciti o inappropriati, nonché fotografie o filmati; per eventuali sanzioni si rimanda al Regolamento di Istituto presente anche sul sito della scuola in apposita sezione.

La connessione ai servizi di internet per la propria strumentazione avviene su rete

personale. Eccezione sono gli alunni con BES o DSA, per i quali la scuola garantisce il supporto tecnologico idoneo, che comunque va condiviso in sede di Consiglio di Classe e GLO.

Docenti

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare se non per finalità strettamente didattica. È consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali sempre a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili è quindi permesso l'uso di portatili, tablet, per attività funzionali all'insegnamento in entrambe le situazioni ed è garantito l'accesso alla rete wifi negli spazi comuni previsti dalla logistica della rete stessa.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse, i genitori e il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse e il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, dei docenti e del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse, il personale adulto e i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali e cybersecurity.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione; esse pongono però delle questioni associate alla "sicurezza" e al comportamento sociale.

Come ogni altra innovazione tecnologica, Internet consente sotto molti aspetti un

miglioramento nella vita delle persone, ma allo stesso tempo rappresenta anche un pericolo per chi non ne sappia usufruire in maniera adeguata.

Siamo di fronte ad una realtà complessa, pensata prevalentemente per un mondo adulto e nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi.

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle tecnologie digitali da parte di bambini/e, ragazzi e ragazze.

Partendo da questo punto di vista, vanno promosse nei più giovani le necessarie competenze e capacità, al fine di una protezione adeguata, ma anche al fine di un utilizzo consapevole che sappia sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni.

I comportamenti a rischio possono essere molteplici ma afferiscono, in base alla fascia di età, a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto oppure a fasi critiche transitorie o alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, mediante la dimensione dell'empatia, della socialità, dell'affettività e della sessualità, e ancora mediante il riconoscimento di un limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali.

La necessità di sensibilizzare ad un uso positivo e consapevole delle TIC gli studenti e le studentesse, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un

attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

1. **cyberbullismo diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.
2. **cyberbullismo indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

Di seguito, alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);

- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Un'altra indicazione operativa concerne una valutazione circa l'eventuale stato di disagio vissuto dalla/e persona/e minorenni/i coinvolta/e, per cui potrebbe essere necessario rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (ad esempio: spazio adolescenti, se presente, del Consultorio Familiare, servizi di Neuropsichiatria Infantile, centri specializzati sulla valutazione o l'intervento sul bullismo o in generale sul disagio giovanile, i comportamenti a rischio in adolescenza, etc.).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il nostro Istituto si propone di sensibilizzare gli studenti al rispetto e alla tolleranza reciproca, all'accettazione della personalità di ognuno, tramite percorsi di educazione civica interdisciplinari, implementando il raggiungimento degli obiettivi specifici anno dopo anno calibrandoli in base alle fasce d'età.

Per raggiungere in maniera efficace gli obiettivi prefissati è indispensabile la collaborazione scuola/famiglia.

Il nostro Istituto mira a creare una coscienza digitale tramite corsi di formazione con gli esperti rivolti a: docenti, famiglie e studenti.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, esse pongono però delle questioni associate alla "sicurezza" e al comportamento sociale.

La S.I.I.Pa.C., la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete; di seguito alcune caratteristiche specifiche:

- **Dominanza.** L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- **Alterazioni del tono dell'umore.** L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel

tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.

- **Conflitto.** Conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- **Ricaduta.** Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

La tecnologia ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Bisogna cercare di educare gli alunni ad un utilizzo adeguato delle TIC.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Interventi

Questo è un argomento trasversale, se ne può parlare quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete; tanto più può essere utile dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo.

La scuola può insegnare molto da questo punto di vista se integra la tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online.

Si potrebbe riflettere insieme su: come trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potrei cambiare quando sono online? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella mia vita?

Allo stesso modo quando parliamo di videogiochi, dobbiamo pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. E, allora, riflettiamo insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano? Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo.

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Strutturare regole condivise e stipulare con loro una sorta di "patto" d'aula e, infine, proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (Es. adoperando la LIM o il dispositivo personale. Si veda il BYOD di cui abbiamo parlato nel precedente modulo). È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti).

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

Interventi

- Proporre la visione di video sul tema;
 - prevenire i rischi e le conseguenze psicologiche relative al sexting;
 - aiutare i genitori a comprendere quali siano le conseguenze psicologiche e legali del sexting;
 - supportare situazioni particolarmente gravi quali: isolamento sociale, depressione, disistima...
-

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Interventi

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in

colpa.

Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

All'interno dell'Istituto è attivo lo Sportello di Ascolto psicologico, al fine di supportare psicologicamente gli studenti e le studentesse al raggiungimento del benessere psicofisico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e

selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Interventi

Risulta utilissima l'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi delle hotline

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri informativi-formativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, ai genitori, ai docenti, con il coinvolgimento di esperti..
- Promuovere uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri informativi-formativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, ai genitori, ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere un uso consapevole del digitale utilizzando le T.I.C. nella didattica.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona, o un piccolo gruppo, tramite un utilizzo irresponsabile dei social network. In particolare si segnaleranno:

1. Contenuti afferenti alla privacy e non autorizzati (foto o video personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di altri, ecc.);
2. Contenuti che possano considerarsi lesivi, diffamatori e mortificatori (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto e video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti o inneggianti al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, ecc.);
3. Contenuti riconducibili alla sfera sessuale, (messaggi molesti, conversazioni che connotano una relazione intima, foto e video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagine pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali, ecc.).

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Il personale della scuola, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore Digitale, provvederà a conservare le eventuali tracce di una navigazione non consentita su internet. Nel caso di messaggi, si cercherà di risalire al mittente attraverso i dati del suo profilo. L'insegnante dovrà copiare e stampare i messaggi per fornire le eventuali prove all'indagine sugli abusi commessi e raccogliere testimonianze sui fatti da riferire al Dirigente Scolastico, alla famiglia ed, eventualmente, alla Polizia Postale. Qualora siano coinvolti più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, le famiglie degli alunni in questione saranno convocate e informate tempestivamente per un confronto.

In base alla gravità dei fatti si provvederà:

- a una comunicazione scritta tramite diario alle famiglie;
- a una nota disciplinare sul registro elettronico;
- a una convocazione formale dei genitori degli alunni, tramite segreteria;
- a una convocazione delle famiglie da parte del Dirigente Scolastico;
- per i reati più gravi la scuola si rivolgerà direttamente agli organi di polizia competenti.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

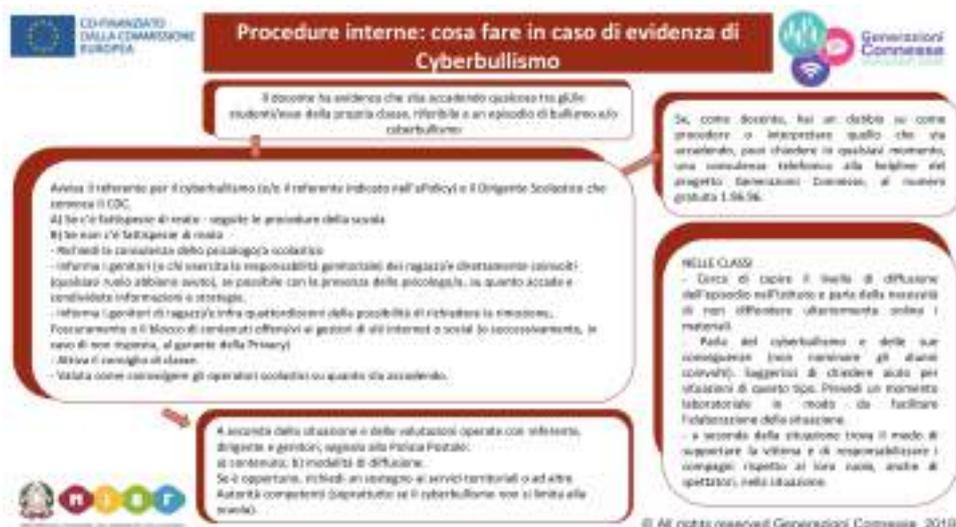
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.
- Ufficio di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Marche

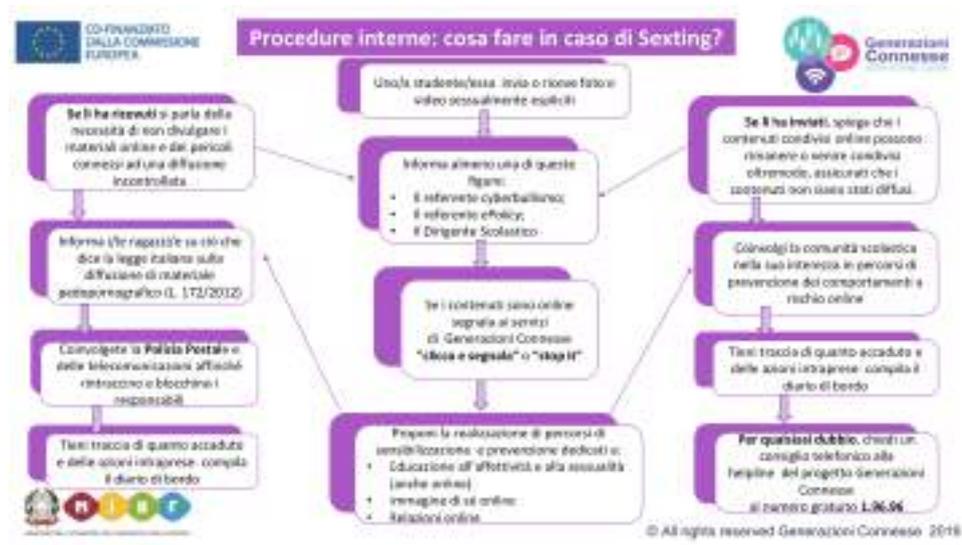
- Tribunale per i minorenni delle Marche di Ancona
- Polizia Postale
- Ufficio Scolastico Regionale
- Area Vasta 2 servizi: UMEE
- Ambito Territoriale: servizi sociali

5.4. - Allegati con le procedure

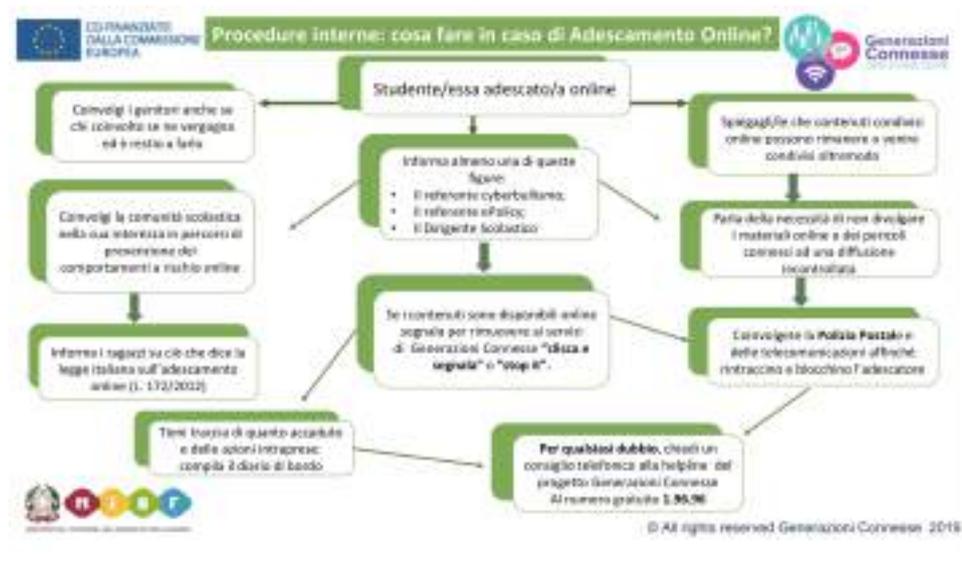
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



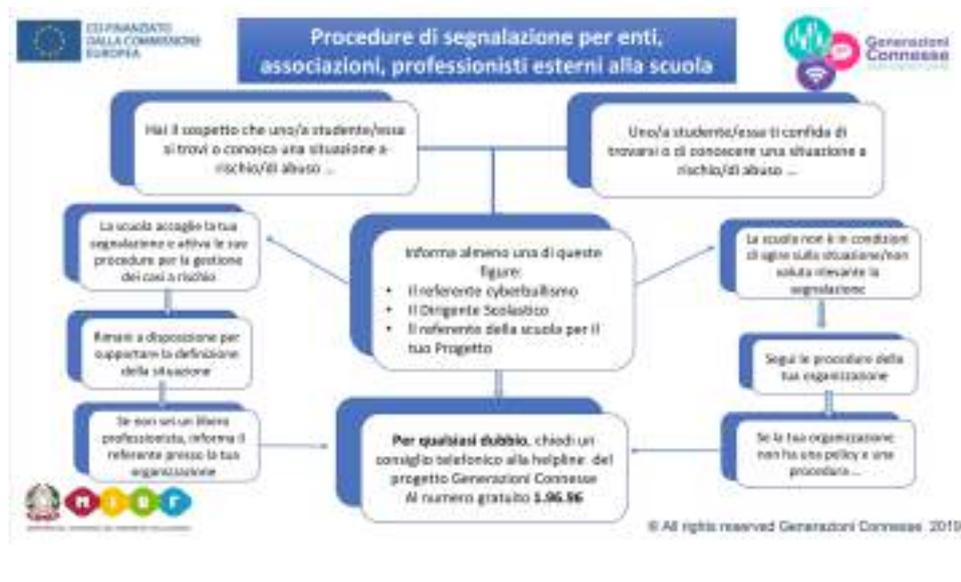
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Modulo di google per Segnalazione di episodi e casi di bullismo e cyberbullismo

<https://forms.gle/KyUPphPMH5zJxDUF9>

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise.

E' necessario il coinvolgimento e l' informazione di tutti gli attori della

scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA, per l'affermazione di un modello di scuola come comunità, tramite:

- patto educativo scuola/ famiglia;
- punto di ascolto psicologico;
- Educazione Civica (promozione dell'educazione al rispetto; sviluppo del pensiero critico);
- formazione alla cittadinanza digitale;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia postale ed ATS per servizi specialistici.

